CASABELLA

DAL 1928

Paesaggio e architettura: una antologia / Landscape and architecture: an anthology

Patrick Dillon • Terunobu Fujimori • Antón García-Abril • Frank O. Gehry • Herzog & de Meuron • Oscar Niemeyer –Roberto Burle Marx • OTO arquitectos • Smiljan Radic • José María Sánchez García • Álvaro Siza • Werner Tscholl • TYIN tegnestue +Rintala Eggertsson • Not Vital • Peter Zumthor

928

GRUPPO MONDADORI

IT+EN

ITALIAN+ENGLISH

DICEMBRE
DECEMBER 2021

ITALIA €12,00. AUT €22,50.
BEL €21,70. CAN $37,00. CHE IT
CHF27,00. CHE DE CHF27,50.
DEU €28,50. ESP €21,40. FIN €22,00.
FRA €20,00. PRT CONT €20,10.
USA $31,50.
ANNO/YEAR LXXXV

12112

9 770008 718009

CASABELLA

DAL 1928

Paesaggio e architettura: una antologia / Landscape and architecture: an anthology

Patrick Dillon • Terunobu Fujimori • Antón García-Abril • Frank O. Gehry • Herzog & de Meuron • Oscar Niemeyer –Roberto Burle Marx • OTO arquitectos • Smiljan Radic • José María Sánchez García • Álvaro Siza • Werner Tscholl • TYIN tegnestue +Rintala Eggertsson • Not Vital • Peter Zumthor

928

カザベラ

ITALIAN+ENGLISH +JAPANESE EDITION

DICEMBRE DECEMBER 2021

2—5
Álvaro Siza
Casa de Chá da Boa Nova, Leça da Palmeira, Portugal

6—7
Paesaggio e architettura / Landscape and Architecture
Francesco Dal Co

8—13
Oscar Niemeyer, Roberto Burle Marx
Casa Cavanelas, Pedro Do Rio, Brasil
da/from
CASABELLA 777
MAGGIO/MAY 2009

14—17
José María Sánchez García
Centro Internacional de Innovación Deportiva "El Anillo", Guijo de Granadilla, España
da/from
CASABELLA 785
GENNAIO/JANUARY 2010

18—23
Antón García-Abril
Casa La Trufa, Costa da Morte, Galicia, España
da/from
CASABELLA 792
AGOSTO/AUGUST 2010

24—29
Terunobu Fujimori
Tea Houses
da/from
CASABELLA 817
SETTEMBRE/SEPTEMBER 2012

Tea House Irisentei **24**
Taipei, Taiwan

Tea House Bōchabune **26**
Taipei, Taiwan

Tea House Flying Mud Boat Chino **28**
Nagano, Japan

30—37
Herzog & de Meuron
Parrish Art Museum, Water Mill, New York, USA
da/from
CASABELLA 822
FEBBRAIO/FEBRUARY 2013

38—47
Gehry Partners, LLP
Biomuseo, Panamá
da/from
CASABELLA 843
NOVEMBRE/NOVEMBER 2014

48—53
Patrick Dillon
SaLo House, San Lorenzo de Veraguas, Panamá
da/from
CASABELLA 845
GENNAIO/JANUARY 2015

54—59
OTO arquitectos
Centro de recepção turística, Pico do Fogo, Cabo Verde
da/from
CASABELLA 861
MAGGIO/MAY 2016

60—65
Not Vital
Atelier a Sent, Grigioni, Svizzera
da/from
CASABELLA 872
APRILE/APRIL 2017

66—77
Peter Zumthor
Allmannajuvet Zinc Mine Museum, Sauda, Norway
da/from
CASABELLA 877
SETTEMBRE/SEPTEMBER 2017

78—85
TYIN tegnestue + Rintala Eggertsson
Fordypningsrommet Fleinvær, Gildeskål, Norway
da/from
CASABELLA 877
SETTEMBRE/SEPTEMBER 2017

86—93
Werner Tscholl
Casa SRMS & A, Castelbello, Bolzano, Italia
da/from
CASABELLA 886
GIUGNO/JUNE 2018

94—103
Smiljan Radic
Casa Prisma, Parque Nacional Conguillio, Chile
da/from
CASABELLA 910
GIUGNO/JUNE 2020

928

IT+EN
ITALIAN+ENGLISH
DICEMBRE
DECEMBER 2021

1996–2020 indici
nuova edizione
in consultazione esclusiva su:
indices 632–918 new edition
available for reference only at:
casabellaweb.eu

Francesco Dal Co

Paesaggio e architettura / Landscape and Architecture

➔ *Paesaggio*: un tema che attraversa da sempre la nostra cultura. Letteratura e poesia ne offrono innumerevoli descrizioni e interpretazioni sin dall'*Odissea*; i libri che se ne sono occupati reclamano la sezione di una biblioteca. Per praticità e offrire in maniera concisa ai nostri lettori una spiegazione delle ragioni che ci hanno indotto a confezionare il numero di «Casabella» ora tra le loro mani introducendo la congiunzione copulativa tra le parole paesaggio e architettura, confidando poi sull'eloquenza delle immagini e sulla varietà delle interpretazioni che ciascuno potrà darne, rimandiamo a due libri. Il primo è *La villa* di James Ackerman; l'altro è *La ribellione delle masse* di José Ortega y Gasset (è facile acquistarli in ogni libreria ben fornita). Nel libro di Ackerman si può leggere la trascrizione di una conversazione che ebbe luogo nel maggio del 1553 tra due gentiluomini, *I vantaggi della vita in villa*. Pur non essendolo sul piano storiografico, per le argomentazioni che vi sono svolte e il linguaggio utilizzato, lo si potrebbe dire il palinsesto di diverse moderne e contemporanee celebrazioni dell'armonia tra l'agire umano e la natura, del ruolo didascalico del paesaggio, oppure e più prosaicamente di quello che, sulla scorta di un'ampia letteratura, si è soliti definire pensiero antiurbano. Nel libro di Ortega y Gasset già l'incipit non ha alcunché di consolatorio: il carattere della nostra epoca, «lo si vede con gli occhi della fronte», «è il fenomeno dell'agglomerazione», la conclusione della «progressiva *divulgazione* della vita», il «farsi visibile della moltitudine» nel «pieno» –nel senso di difficoltà di «trovar posto»– delle nostre città. Per quanto arbitrario e certamente non apprezzabile da diversi punti di vista, può risultare di qualche interesse incrociare gli argomenti trattati da Giovan Battista Avogadro e Cornelio Ducco, i protagonisti del dialogo *I vantaggi della vita in villa,* con le conclusioni alle quali è giunto Ortega y Gasset. In particolare lì dove ne *La ribellione delle masse* egli ha constatato come il nostro vivere «direttamente governati dalla moltitudine» ci abbia portati a uno stato di «iperdemocrazia». Il sistema di valori condiviso da Avogadro e Ducco nel Cinquecento aveva una concretezza conclusa. In fin dei conti, però, non era privo di tangenze con quello che si può percepire, seppure confusamente, dietro il progressivo allargarsi della ribellione contro i meccanismi sui quali si fonda il potere delle moltitudini, all'origine del formidabile paradosso in cui trascorre la nostra vita, segnata dal prevalere «della insicurezza nel proprio destino», in un'epoca «orgogliosa delle sue forze e, nel contempo», scriveva Ortega y Gasset, «timorosa di esse», la cifra, questa, dell'iperdemocrazia.

➔ *Landscape*: a theme that has always been part of our culture. Literature and poetry offer countless descriptions and interpretations of it, ever since the *Odyssey*; books on the subject fill the shelves of dedicated zones in libraries. For practicality, and to offer readers a concise explanation of the reasons that have induced us to formulate this issue of «Casabella» on the basis of the copulative conjunction of the words landscape and architecture, relying on the eloquence of images and the variety of interpretations that can be supplied, we would like to indicate two books. The first is *The Villa* by James Ackerman; the other is *The Revolt of the Masses* by José Ortega y Gasset (both are easy to find in well-stocked bookstores). In Ackerman's book we can read the transcription of a conversation that took place in May 1553 between two gentlemen on «the advantages of villa life.» Though not in chronological context, the reasoning found therein and the language utilized might seem to fit the program of various modern and contemporary tributes to the harmony of human interaction with nature, the descriptive role of landscape or (and more prosaically) what has often been defined as anti-urban thought, on the basis of an extensive literature. In the book by Ortega y Gasset, right from the outset there is no sign of reassurance: the character of our era «which is plain to our very eyes,» is the «fact of agglomeration,» the conclusion of our «progressive observation» of «plenitude» – in the sense of the difficulty to «find room» in our cities.

Arbitrary and certainly far from valid from certain viewpoints, it is nevertheless useful, perhaps, to cross the arguments discussed by Giovan Battista Avogadro and Cornelio Ducco, the protagonists of the above-mentioned dialogue on the advantages of villa life, with the conclusions reached by Ortega y Gasset. In particular, in *The Revolt of the Masses* he observes that our way of living directly governed by the multitude has led us into a state of «hyperdemocracy.» The system of values shared by Avogadro and Ducco in the 1500s had a conclusive concreteness. In the final analysis, however, it was not without points of contact with what can (albeit confusedly) perceived behind the progressive spread of the revolt against the mechanisms that underpin the power of the multitudes, at the root of the formidable paradox in which our life unfolds, marked by being «uncertain of its destiny,» an epoch «proud of its strength and at the same time fearing it,» Ortega y Gasset wrote, indicating the earmark of hyperdemocracy.

Questo timore contribuisce al diffondersi delle preoccupazioni, accompagnate da luoghi comuni e da prescrizioni officinali vieppiù accettati, circa la convivenza dei nostri modi di vita con la natura e persino con le leggi che la governano. Negli ultimi decenni gli architetti hanno contribuito in maniera non marginale al proliferare delle prescrizioni galeniche immaginate curative delle sofferenze inflitte alla natura. Si è venuto così assestando uno slittamento nella pratica dell'architettura, coincidente con il diffondersi della pretesa che essa possa contribuire a ripristinare l'equilibrio che viene ritenuto ora compromesso tra il soddisfacimento delle nostre necessità –«che gli edifici siano sorti per rispondere ai bisogni degli uomini è manifesto», sosteneva Leon Battista Alberti– e quanto la natura pretende o si ritiene prescriva. Ne deriva la domanda: in quale misura le pretese della natura e le necessità delle moltitudini possono armonizzarsi? Avogadro e Ducco ritenevano che la vita trascorsa lontano dai luoghi abitati da «molti huomini indemoniati, che tuttodì van'attorno», ovvero le città, favorisca l'inclinazione a «soccorrere» e alle «opere di pietà». Queste espressioni si potrebbero utilizzare anche per molti progetti di architettura dei nostri giorni e per quanto si legge in tanti libri. Sono, gli uni e gli altri, il portato del diffondersi di un culto fondato sulla finzione secondo la quale l'opera di «addomesticamento della selvatichezza», come diceva Georges Duby, ha infranto il cerchio all'interno del quale il soddisfacimento della necessità non comportava violare le regole della natura, imponendo così all'architettura di identificarsi con le opere di pietà. Ma il concetto stesso di paesaggio deriva dell'addomesticamento, anche quando la bellezza si mostra come assenza di bellezza oppure, all'opposto, come manifestazione conturbante. Da questa duplicità trae origine ogni opera di architettura. Il paesaggio ne è il nutrimento. Dal paesaggio deriva una delle lezioni che alimentano l'arbitrio, in assenza del quale nulla sarebbe libero, nulla bello, neppure concepibile «l'aspirazione degli uomini a vivere nel tempo innalzando l'ordine nello spazio», «alla compiutezza dello spazio portato nel tempo», scriveva Hermann Broch parlando dell'architettura. Il paesaggio rivela nelle sue forme i modi in cui l'agire delle forze e le energie della natura, i venti e il ruotare della Terra intorno al Sole, le diverse conformazione del terreno, devono essere valutati prima di dar mano a una costruzione, come insegnava Alberti in pagine scritte alla metà del 1400, che cinquecento anni dopo Le Corbusier ha inconsapevolmente divulgato nella forma del fumetto. Variamente declinato, questo genere è attualmente condiviso da un numero crescente di progetti di architettura, primi tra tutti quelli che puntano a confondersi con un programma di accurata piantumazione. Del progetto di architettura il paesaggio non ha smesso né può cessare di essere componente fondativa; è il «terreno solido» di ogni costruzione. Ma all'atto di mettere mano a qualsiasi costruzione, come si può comprendere anche sfogliando le pagine che seguono, sarebbe bene non scordare questo ammonimento che ancora una volta si legge nel *De re aedificatoria*: «Dicono gli antichi: scava fin quando trovi il terreno solido», quello che il paesaggio nasconde spiegava Alberti, che però poi aggiungeva: «scava e che il cielo ti assista».

This fear contributes to the spread of concerns, accompanied by clichés and ever more widely accepted recommended remedies, regarding the coexistence of our ways of living and nature, and even with the laws that govern it. In recent decades architects have contributed in a far from marginal way to the proliferation of galenic formulations imagined as cures for the suffering inflicted on nature. This has led to a kind of slippage of the practice of architecture, coinciding with the spread of the claim that architecture can contribute to restore the balance now considered compromised between the satisfaction of our necessities – «it is obvious that buildings are made to respond to the needs of men,» Leon Battista Alberti asserted – and what nature demands or is thought to prescribe. The question arises: to what extent can the demands of nature and the necessities of the multitudes enter into harmony with each other? Avogadro and Ducco believed that the life spent far from the places inhabited by «many men possessed by demons, who go round and round all day,» namely cities, encourages the tendency to «assist,» to carry out «works of mercy.» These expressions could also be applied to many architectural projects of our time, and to what can be read in many books. Both are the result of the spread of a cult based on the fiction according to which the work of «taming of the savage,» as Georges Duby put it, has broken the circle within which the response to necessity did not imply breaking the rules of nature, thus forcing architecture to identify with works of mercy. But the very concept of landscape is derived from taming, even when beauty manifests itself as its absence or, oppositely, as its disturbing manifestation. Every work of architecture is rooted in this dualism. The landscape is its nourishment. From nature we glean one of the lessons that sustain discretion, without which nothing could be free, nothing beautiful, and «man's aspiration to conquer time by raising order in space,» «to reach the completeness of space brought into time,» as Hermann Broch wrote, speaking of architecture, would be inconceivable. The landscape, in its forms, reveals the ways in which the action of the forces and energies of nature, the winds and the rotation of the earth around the sun, the various formations of the terrain, have to be evaluated prior to making a construction, as Alberti taught in pages written in the mid-1400s, which 500 years later Le Corbusier unwittingly reprised in the form of a comic strip. Variously interpreted, this genre is presently shared by a growing number of architectural projects, firstly all those that attempt to blend in with a program of well-groomed plantings. The landscape has never ceased –and can never cease– to be a fundamental part of architectural design; it is the «firm ground» of every construction. But at the moment of initiating any construction, as can be seen by looking through the following pages, it would be best not to overlook this warning that –once again– we find in *De re aedificatoria*: «The ancients say: you cannot find firm ground without digging,» namely the ground hidden by the landscape, Alberti explained, though he also added: «dig, and may God assist you.»

FRANK O. GEHRY — BIOMUSEO, PANAMA

Gehry Partners, LLP

Biomuseo, Panama

fotografie
Fernando Alda

3

4

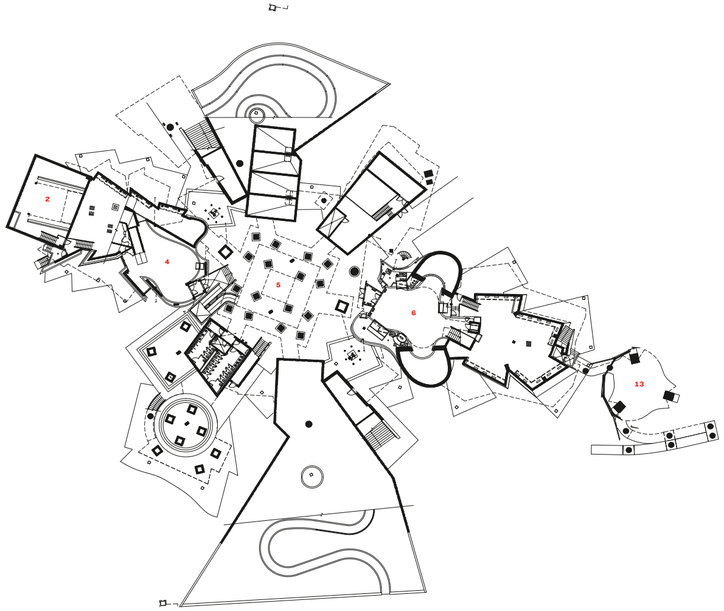
7

2
-veduta del deposito dei container lungo il Canale di Panama
-view of the container yard along the Panama Canal

3, 4
-il Biomuseo nella Baia di Panama a est, all'entrata dall'Oceano Pacifico al Canale
-the Biomuseo on Panama Bay, to the east, at the entrance to the Canal from the Pacific Ocean

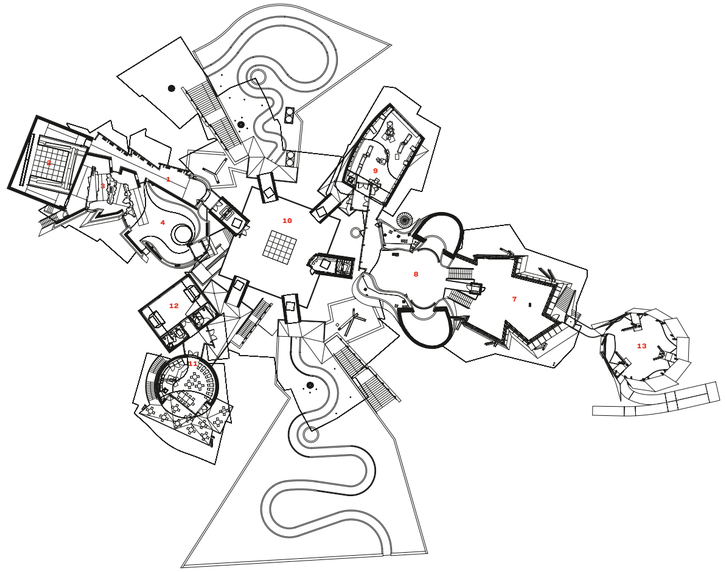
7
-il Biomuseo sullo sfondo del Canale di Panama e la costcuzione inserita nel Biodiversity Park
-the Biomuse against the background of the Panama Canal, and the construction inserted in the Biodiversity Park

17



17, 18
-piante del pian terra e del livello d'ingresso al museo. Legenda -1- Biodiversity -2- Panamarama -3- Building the Bridge -4- Worlds Collide -5- Human Path -6- Oceans Divided -7- Living Web -8- Panama is the Museum -9- negozio -10- atrio -11- caffetteria -12- spazio per mostre temporanee -13- Bird
-plans of the groun floor and the entry level to the Museum. Legend **-1-** Gallery of Biodiversity **-2-** Panamarama Gallery **-3-** Building the Bridge Gallery **-4-** Worlds Collide Gallery **-5-** Human Path Gallery **-6-** Oceans Divided Gallery **-7-** Living Web Gallery **-8-** Panama is the Museum Gallery **-9-** store **-10-** atrium **-11-** café **-12-** temporary exhibit **-13-** Bird Pavilion

18



DATI DEL PROGETTO

-PROGETTO
Gehry Partners, LLP: Frank Gehry (design partner); T. Bell, L. Tighe (project manager); B. Childers (project architect); A. Devarajan (project designer); E. Barco, D. Briscoe, V. Chalikian, T. Chee, D. Disney, S. Gehry, J. Gonzalez, K. Harris, J. Leman, C. Mercier, G. Metzger, N. Nacionales, S. Natvig, M. O'Boyle, M. Sohst, A. Solano (project team)

-ALLESTIMENTO
Bruce Mau Design: Bruce Mau (principal); K. Sugden (design lead); E. Leyland (project manager); K. McKinley (project manager); R. Strass (interpretive writer)

-EXECUTIVE ARCHITECT
Ensitu S.A.; Patrick Dillon (project manager); B. Goti, Z. Pozo, C. Gomez (architects); O. Ramirez (structural engineer); J. Kiamco (mechanical & electrical engineer)

-STRUTTURE
Magnusson Klemencic Associates, Inc.: J. Magnusson, J. Taylor, D. Beaman, X. Ma, N. Luck, R. Taylor

-IMPIANTI
Don C. Gilmore and Associates: M. Gilmore, R. Magno, K. Kaiser, R. Grant, B. Madani

-CONSULENTI
Rosenberg Associates: Les Rosenberg; Lightswitch Architectural (illuminazione); Cerami and Associates (acustica); T.A. Maranda Consultants, Inc. (acquario)

-PAESAGGIO
Edwina von Gal

-COMMITTENTE
Fundación Amador

-DATI DIMENSIONALI
4.100 mq superficie dell'edificio
2,4 ettari superficie del Biodiversity Park

-CRONOLOGIA
2000: inizio del progetto
agosto 2006: inizio lavori
2 ottobre 2014: apertura al pubblico

-LOCALIZZAZIONE
Calzada de Amador, Panama

20

21

22

23

20–23
-viste da nord-est, sud-ovest, nord-est e nord-ovest
-views from northeast, southwest, northeast and northwest

24

31

43

24
-il Biomuseo nella natura del Biodiversity Park
-the Biomuseo in the nature of the Biodiversity Park

31
-l'ingresso al Biomuseo
-entrance to the Biomuseo

43
-dettaglio della mostra permanente *Panama: Bridge of Life* (Bruce Mau Design)
-detail of the permanent exhibition *Panama: Bridge of Life* (Bruce Mau Design)

44
-il Biomuseo sullo sfondo del Canale di Panama
-the Biomuseo against the background of the Panama Canal

44

CASABELLA

GRUPPO MONDADORI

Abbonarsi conviene!
/ Subscribe to save!
→ abbonamenti.it

→ casabellaweb.eu

«Casabella» è disponibile anche in edizione giapponese, attraverso:
/ «Casabella» is also available in a Japanese edition, through:
Architects Studio Japan Inc.
8-1 24F Kakuda-cho, Kita-ku, Osaka
530-0017 Japan
tel +81.06.63635701
www.asj-net.com

Rivista mensile / Monthly magazine

numero 928 / issue 928
n. 12/2021
anno/year LXXXV
dicembre/December 2021

Redazione / Editorial staff
tel +39.02.75422179
fax +39.02.75422706
casabella@mondadori.it
segreteria.casabella@mondadori.it

Direttore responsabile
/ Managing editor
Francesco Dal Co

Segreteria di redazione
/ Editorial secretariat
segreteria.casabella@mondadori.it

Coordinamento redazionale
/ Editorial coordinator
Alessandra Pizzochero
casabella@mondadori.it

Art direction
Paolo Tassinari
Tassinari/Vetta

Progetto grafico e impaginazione
/ Design and layout
Tassinari/Vetta
Giulia De Benedetto,
Francesco Nicoletti

Comitato di redazione
/ Editorial board
Marco Biagi
Nicola Braghieri
Federico Bucci
Michel Carlana
Francesca Chiorino
Giovanna Crespi
Massimo Curzi
Camillo Magni
Marco Mulazzani
Francesca Serrazanetti
Federico Tranfa

Comitato scientifico-editoriale
/ Scientific-editorial committee
Nicholas Adams
Julia Bloomfield
Claudia Conforti
Juan José Lahuerta
Jacques Lucan
Winfried Nerdinger
Joan Ockman
Sergio Polano

Corrispondenti / Correspondents
Alejandro Aravena (Cile)
Marc Dubois (Benelux)
Luis Feduchi (Spagna)
Françoise Fromonot (Francia)
Andrea Maffei (Giappone)
Luca Paschini (Austria)

Traduzioni / Translations
transiting_s.piccolo

Produzione, innovazione edilizia e design / Production, construction innovation and design
Silvia Sala
silvia.sala@mondadori.it

Formazione / Education
Roberto Bosi
Silvia Sala
cbf@mondadori.it
www.casabellaformazione.it

Web
Sergio Polano

Mondadori Media
20090 Segrate – Milano

CASABELLA
Foglia Redazionale – Via Mondadori 1,
20090 Segrate (Mi)
tel +39.02.75421
fax +39.02.75422706
rivista internazionale di architettura, pubblicazione mensile, registrazione tribunale Milano n. 3108 del 26 giugno 1953 / international architectural review, published monthly, registered in jurisdiction of Milan no. 3108, 26 June 1953.

Blind-review
I testi e le proposte di pubblicazione che pervengono in redazione sono sottoposti alla valutazione del comitato scientifico-editoriale, secondo competenze specifiche e interpellando lettori esterni con il criterio del blind-review / Writings and publication proposals submitted to the magazine are evaluated by an editorial committee on the basis of specific expertise, also involving external readers in a blind peer review process.

Distribuzione per l'Italia e l'estero
Distribuzione a cura di Press-Di srl
/ Distributed for Italy and abroad by Press-Di srl

Pubblicità / Advertising
Mediamond S.p.A.
Corso Europa 44 – 20093 Cologno Monzese
tel +39.02.21025259
contatti@mediamond.it
Pubblicità, Sede Centrale Divisione Living.
Vice Direttore Generale: Flora Ribera
direzione.living@mediamond.it
Coordinamento: Rossella Agnusdei
rossella.agnusdei@mediamond.it
www.mediamond.it

Stampato da / Printed by
ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 – Verona
nel mese di **novembre** 2021 / during the month of **November** 2021

copyright © 2021
Arnoldo Mondadori Editore
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. / All literary and artistic rights reserved. Submitted manuscripts and photographs, even if not published, cannot be returned to senders.

Arretrati / Back issues
€ 15
Modalità di pagamento: c/c postale n. 77270387 intestato a Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.045.8884400 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì) specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti. L'ordine può essere inviato via fax (+39.045.8884378) o via e-mail (*collez@mondadori.it*). Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo di un contributo fisso di € 5,70 per spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 18 mesi. Non si effettuano spedizioni in contrassegno / Payment: Italian postal account no. 77270387 in the name of Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.045.8884400 from 8.30 to 12.30 and 13.30 to 17.30, Monday-Friday) indicating your address and the issues ordered on the form. The order can be sent by fax (+39.045.8884378) or e-mail (*collez@mondadori.it*). For foreign shipping add a fixed contribution of € 5.70 for postal costs. Availability of back issues is limited to the last 18 months, as long as supplies last. No COD.

Il nostro impegno / Our commitment
Utilizziamo carta certificata PEFC ottenuta da cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e/o da cellulosa riciclata e da fonti controllate. La nostra scelta contribuisce a salvaguardare nel tempo l'integrità del patrimonio forestale nel mondo per le generazioni presenti e future. / We use PEFC certified paper made with cellulose from sustainably managed forests and/or recycled cellulose from controlled sources. Our choice contributes to safeguard forest heritage in the world over time, for present and future generations.

Prezzo di copertina / Cover price
€ 12,00 in Italy, € 22,50 in Austria,
€ 21,70 in Belgium, $ 37,00 Canada,
CHF 27,00 in Switzerland (C.T.),
CHF 27,50 in Switzerland (Ger.),
€ 28,50 in Germany, € 21,40 in Spain,
€ 22,00 in Finland, € 20,00 in France,
€ 20,10 in Portugal (Cont.),
$ 31,50 United States of America.

Abbonamento annuale
/ Yearly subscription
(11 numeri di cui uno doppio).
Gli abbonamenti iniziano, salvo diversa indicazione da parte dell'abbonato, dal primo numero raggiungibile in qualsiasi momento dell'anno / (11 issues, including one special double issue). Subscriptions begin from the first available issue after request, unless otherwise specified by the subscriber.

Italia € 80,70 (prezzo comprensivo del contributo per le spese di spedizione); offerta riservata agli studenti € 70,70 (prezzo comprensivo del contributo per le spese di spedizione).
È possibile pagare l'abbonamento con bollettino postale, che verrà inviato direttamente casa, oppure con carta di credito, paypal o bonifico bancario.
Collegarsi all'indirizzo:
www.abbonamenti.it

Estero € 79,90 + spese di spedizione.
Per controllare il prezzo nel proprio Paese e per abbonarsi. È possibile pagare con carta di credito, paypal o bonifico bancario / Outside Italy € 79,90 + shipping costs. You may check the price in your own country. You may pay by credit card, paypal or bank transfer.
Collegarsi all'indirizzo / Subscribe through:
www.abbonamenti.it/estero/Casabella

Per contattare il servizio abbonamenti / To contact the subscription office
tel 02 4957 2001
(valido solo per l'Italia – dal lunedì al venerdì 9.00–19.00)
fax +39 030 7772 387
abbonamenti@mondadori.it
posta – scrivere all'indirizzo:
Direct Channel
via Dalmazia, 13 – 25126 Brescia (BS)
abbonamenti@mondadori.it
tel +39 02 8689 6172
(only for outside Italy subscriptions – from monday to friday, 9:00 a.m.–7:00 p.m.)

PEFC
PEFC/18-32-03
Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
www.pefc.it